

# RESOCONTO STENOGRAFICO

87.

## SEDUTA DI VENERDÌ 3 FEBBRAIO 1984

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Missioni</b> . . . . .	7169	altri: Norme per la sanatoria dell'abusivismo nella piccola edilizia abitativa (685) (Seguito della discussione):	
<b>Disegno di legge:</b>		PRESIDENTE . . . . .	7171, 7172, 7173
(Annunzio) . . . . .	7170	MELLINI MAURO (PR) . . . . .	7172
(Trasmissione dal Senato) . . . . .	7170	<b>Proposte di legge:</b>	
<b>Disegno di legge di conversione:</b>		(Annunzio) . . . . .	7169
(Annunzio della trasmissione dal Senato) . . . . .	7170	<b>Interrogazioni, interpellanze e mozioni:</b>	
(Assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento) . . . . .	7170	(Annunzio) . . . . .	7175
<b>Disegno e proposte di legge:</b>		<b>Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo dal 13 febbraio al 2 marzo 1984 (Approvazione):</b>	
Norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni amministrative, recupero e sanatoria delle opere abusive (833); Nicotra: Disciplina e recupero delle opere abusive realizzate (548); Pazzaglia ed		PRESIDENTE . . . . .	7173, 7175
		NEGRI GIOVANNI (PR) . . . . .	7174

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 1984

	PAG.		PAG.
<b>Documenti ministeriali:</b>		<b>PRESIDENTE</b> . . . . .	7175
(Trasmissione) . . . . .	7171	<b>ALOI FORTUNATO (MSI-DN)</b> . . . . .	7175
<b>Ministro della sanità:</b>		<b>Risoluzione:</b>	
(Trasmissione di un documento) . . .	7171	(Annunzio) . . . . .	7175
<b>Nomine ministeriali ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 14 del 1978:</b>		<b>Risposte scritte ad interrogazioni:</b>	
(Comunicazione) . . . . .	7170	(Annunzio) . . . . .	7171
<b>Per lo svolgimento di una interrogazione:</b>		<b>Ordine del giorno della prossima seduta</b> . . . . .	7175

**La seduta comincia alle 15,30.**

ANTONIO GUARRA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 30 gennaio 1984.

(È approvato).

**Missioni.**

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, i deputati Amadei, Macaluso e Susi sono in missione per incarico del loro ufficio.

**Annunzio di proposte di legge.**

PRESIDENTE. In data 2 febbraio 1984, sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

POLI BORTONE ed altri: «Valutazione, ai fini del trattamento di quiescenza, degli anni di servizio prestati nelle università italiane dai titolari di borse di studio, previste dagli articoli 32 della legge 31 ottobre 1966, n. 942, e 21 e 23 della legge 24 febbraio 1967, n. 62» (1238);

USELLINI ed altri: «Norme sull'ammissione agli esami di Stato per l'esercizio della professione di dottore commercialista» (1239);

USELLINI ed altri: «Ordinamento della professione di commercialista» (1240);

MEMMI ed altri: «Norme integrative della disciplina del contenzioso tributario» (1241);

LOBIANCO ed altri: «Norme di indirizzo per la tutela e l'uso del territorio agricolo» (1242);

GRASSUCCI ed altri: «Nuova disciplina del contratto di agenzia» (1243);

RUSSO FRANCO ed altri: «Norme per la tutela della minoranza linguistica sarda» (1244);

SCARAMUCCI GUAITINI ed altri: «Nuovo ordinamento dei circhi e dello spettacolo viaggiante» (1245);

BALZAMO: «Modifiche alla legge 20 maggio 1982, n. 270, e al decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, concernenti i trasferimenti, le assegnazioni di sede ed i congedi ordinari del personale docente del Ministero della pubblica istruzione» (1246);

FACCHETTI e SACCONI: «Disciplina ed agevolazioni per le società finanziarie per l'innovazione» (1248);

CARRUS ed altri: «Interventi per riequilibrare la situazione energetica della Sardegna conseguente alla mancata metanizzazione» (1249).

In data odierna è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dai deputati:

RONCHI ed altri: «Modifica del primo comma dell'articolo 67 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, concernente la composizione dei comitati consultivi del Consiglio universitario nazionale» (1251).

Sono state inoltre presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

FALCIER ed altri: «Norme sui prelievi di parti di cadavere per finalità terapeutiche» (1253);

LA GANGA ed altri: «Interpretazione autentica dell'articolo 30, comma 4.1, del decreto legge 23 febbraio 1983, n. 55, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 1983, n. 131, concernente i provvedimenti adottati dagli enti locali a fini pensionistici e previdenziali» (1254).

Saranno stampate e distribuite.

#### **Trasmissione dal Senato.**

PRESIDENTE. Il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge approvato da quella II Commissione permanente:

S. 396 — «Adeguamento degli importi dei diritti previsti dalle tabelle allegate alle leggi 24 dicembre 1976, n. 900, e 7 febbraio 1979, n. 59» (1250).

Sarà stampato e distribuito.

**Annunzio della trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.**

PRESIDENTE. Il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il se-

guente disegno di legge approvato da quel Consesso:

S. 419 — «Conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 1983, n. 734, recante modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi» (1252).

A norma del primo comma dell'articolo 96-bis del regolamento, comunico che il suddetto disegno di legge è deferito alla VI Commissione permanente (Finanze e tesoro), in sede referente, con il parere della V Commissione.

Il suddetto disegno di legge è altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea di cui al secondo comma dell'articolo 96-bis.

Tale parere dovrà essere espresso entro martedì 14 febbraio.

#### **Annunzio di un disegno di legge.**

PRESIDENTE. In data 2 febbraio 1984, è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

*dal Ministro dei lavori pubblici:*

«Istituzione dell'ufficio per l'autostrada Salerno - Reggio Calabria dell'ANAS» (1247).

Sarà stampato e distribuito.

**Comunicazioni di nomine ministeriali ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 14 del 1978.**

PRESIDENTE. Il ministro del tesoro, a' termini dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, ha dato comunicazione della nomina del signor Enzo Modica, dell'avvocato Giacinto Mastroleo e del dottor Ezio Citterio a membri del consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti.

Tale comunicazione è stata trasmessa

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 1984

alla VI Commissione permanente (Finanze e tesoro).

Il ministro del tesoro, sempre a' termini dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, ha dato comunicazione della nomina del professor Sandro Petriccione a membro del consiglio di amministrazione dell'Istituto mobiliare italiano.

Tale comunicazione è stata trasmessa alla VI Commissione permanente (Finanze e tesoro).

#### **Trasmissione dal ministro della sanità.**

**PRESIDENTE.** Il ministro della sanità, con lettera in data 1° febbraio 1984, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 25 della legge 7 agosto 1973, n. 519, la relazione sul programma dell'Istituto superiore di sanità per l'esercizio finanziario 1984 e sui risultati dell'attività svolta nell'esercizio 1982 (doc. XXXVI, n. 1).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

#### **Trasmissione di un documento ministeriale.**

**PRESIDENTE.** Il ministro segretario di Stato designato per l'attuazione degli articoli 21 e 32 della legge 14 maggio 1981, n. 219, concernente provvedimenti organici per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981, con lettera in data 31 gennaio 1984 ha trasmesso la relazione sull'attività svolta e sullo stato dell'intervento al dicembre 1983, relativamente agli articoli 21 e 32 della legge citata (doc. LX-bis, n. 1).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

#### **Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.**

**PRESIDENTE.** Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

**Seguito della discussione dei progetti di legge: Norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni amministrative, recupero e sanatoria delle opere abusive (833); Nicotra: Disciplina e recupero delle opere abusive realizzate (548); Pazzaglia ed altri: Norme per la sanatoria dell'abusivismo nella piccola edilizia abitativa (685).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del testo unificato del disegno di legge: Norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni amministrative, recupero e sanatoria delle opere abusive; e delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Nicotra: Disciplina e recupero delle opere abusive realizzate; Pazzaglia, Tassi, Guarra e Boetti Villanis Audifredi: Norme per la sanatoria dell'abusivismo nella piccola edilizia abitativa.

Onorevoli colleghi, nella Conferenza dei presidenti di gruppo, da me convocata nella mattinata di oggi, si è registrata un'intesa tra i gruppi presentatori delle pregiudiziali di costituzionalità ed il Governo, in base alla quale i presentatori hanno ritirato le pregiudiziali ed il Governo ha chiesto il rinvio alle Commissioni dei progetti di legge per un riesame del testo unificato, da concludere nel corso della prossima settimana. Ritengo pertanto di dover accogliere tale richiesta. La discussione è, quindi, rinviata ad altra seduta.

Il sopravvenuto ritiro delle pregiudiziali, onorevoli colleghi, comporta ov-

viamente il venire meno dell'oggetto su cui è stata posta la questione di fiducia e della necessità di una formale decisione sui numerosi richiami al regolamento sollevati nella seduta di ieri.

Ritengo tuttavia di dover confermare l'opinione da me qui espressa circa l'ammissibilità, allo stato attuale dei precedenti e delle norme regolamentari vigenti (ed in particolare del quarto comma dell'articolo 116) della posizione della fiducia sulle pregiudiziali di costituzionalità presentate ai sensi dell'articolo 40, in ciò confortata dalla maggioranza degli orientamenti espressi nella Giunta per il regolamento.

Devo per altro aggiungere che, nella stessa Giunta, permane in proposito una rilevante area di dissenso e si è altresì manifestato il generale convincimento che tutta la materia del regime della questione di fiducia e, conseguentemente, delle modalità di votazione, dovrà essere oggetto di approfondita riflessione nel quadro del processo in atto di riforma del regolamento.

MAURO MELLINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Voglia indicarne il motivo.

MAURO MELLINI. Signora Presidente, credo sia avvilente dover esprimere il motivo per cui, di fronte ad una dichiarazione come quella che ella ci ha reso, abbiamo chiesto di parlare. Siamo stati chiamati ad esprimerci sulla fiducia al Governo; alcuni autorevolissimi colleghi hanno già iniziato la discussione su tale fiducia e, nel discutere delle questioni regolamentari che si ponevano congiuntamente a tale delicato problema (ed ella ce lo ha confermato), io non avevo mancato di esprimerle la mia solidarietà, signora Presidente, poiché lei era destinataria di una richiesta di posizione della fiducia che, visto l'atteggiamento di un Governo che intende distinguersi per una sua rinnovata predilezione per la dialettica, per le con-

trapposizioni e per capacità decisionale, ci pone di fronte ad una forma di sostanziale assemblearismo ed alle sue manipolazioni rappresentate dalle sedi privilegiate nelle quali poi il dibattito si determina.

Signora Presidente, non si può dire che non si sia discusso della fiducia al Governo. La fiducia al Governo è stata in realtà trattata nella Giunta per il regolamento e poi nella Conferenza dei capigruppo, ma ne è stata spogliata l'Assemblea e le decisioni intervenute confermano che, anche rispetto a un momento fondamentale della dialettica parlamentare quale il voto di fiducia, sono altre le sedi nelle quali si decide.

Su quale argomento si discuterà ora in Commissione? Sulle pregiudiziali di costituzionalità? Sulle questioni di merito? Non lo abbiamo capito, signora Presidente! L'unica cosa che sappiamo è che è intervenuto un compromesso, un compromesso sulla costituzionalità, che avevamo già denunciato come fatto ostativo, in quanto condizione implicita — diciamo così — nella proposizione del voto di fiducia. È successo peggio di quello che noi ritenevamo potesse avvenire e che fosse proprio della proposizione del voto di fiducia sulla pregiudiziale di costituzionalità.

A questo punto noi ce ne andremo a casa per il *week-end*, portandoci dietro la gioia di esserci liberati — per qualcuno sarà così — di ore di discussione comunque inutili, di votazioni comunque inutili. Eppure, per chiunque abbia coscienza di quella che dovrebbe essere la funzione del Parlamento, è evidente che abbiamo assistito ad una pagina nera nella vita del Parlamento. Questi compromessi che intervengono in queste forme, questo tirare in ballo non solo la Costituzione, ma anche il regolamento della Camera come argomento di contrattazione e di «pastetta» — mi si consenta di usare questo termine, perché questa è la realtà, e lo avvertono tutti qui dentro — sono fatti dei quali nessuno può andare orgoglioso.

A questo punto, signora Presidente, si

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 1984

chiederà perché ho chiesto la parola: l'ho fatto per dire queste cose! Grazie.

**PRESIDENTE.** Onorevole Mellini, lei ha già risposto alla domanda che mi apprestavo a farle, perché non capivo bene che senso avesse il suo intervento. Devo dirle, onorevole Mellini, che da lei, che ha sempre affermato — ed io ho ritenuto con profonda convinzione — di avere il più alto concetto del Parlamento e di questa sede, non mi sarei aspettata che si esprimesse con i termini con i quali si è espresso. Pur iniziando in una sede non appropriata si è poi proceduto nella sede propria perché la Conferenza dei capigruppo, quando sorgano, può anche interessarsi di tali questioni. Con la soluzione raggiunta non si è fatto alcun compromesso, e non so neppure se si troverà un compromesso o comunque una soluzione, lo si vedrà nel corso della prossima settimana. Ma in questo modo si è evitato, onorevole Mellini — e di questo dovrebbe essere soddisfatto, almeno quanto lo sono io — che si andasse ad un voto che la discussione di ieri pomeriggio, alla quale lei stesso ha partecipato, ha dimostrato che una grande parte della Camera vedeva con molto sospetto. Credo dunque, onorevole Mellini, che davvero lei non abbia motivo di lamentarsi e ritengo che le parole che ha pronunciato non possano avere alcun riferimento a quanto è avvenuto (*Applausi*).

**Approvazione del calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo dal 13 febbraio al 2 marzo 1984.**

**PRESIDENTE.** Comunico che la Conferenza dei presidenti di gruppo, riunitasi questa mattina con l'intervento del rappresentante del Governo, non ha raggiunto un accordo unanime sul calendario dei lavori dell'Assemblea; pertanto, sulla base degli orientamenti emersi propongo, ai sensi del terzo

comma dell'articolo 24 del regolamento, il seguente calendario per il periodo dal 13 febbraio al 2 marzo 1984:

*Lunedì 13 (pomeridiana) e martedì 14 (antimeridiana e pomeridiana):*

Dibattito sull'Europa (a seguito di comunicazioni del Governo);

Svolgimento di interpellanze sul collegamento viario Livorno-Civitavecchia.

*Mercoledì 15 (pomeridiana), giovedì 16 (pomeridiana) e venerdì 17:*

Eventuale esame ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento di decreti legge;

Esame e votazione finale dei progetti di legge concernenti il condono edilizio (833 e collegati).

*Lunedì 20 pomeridiana:*

Interpellanze e interrogazioni.

*Martedì 21 (pomeridiana), mercoledì 22 (pomeridiana) e giovedì 23 (antimeridiana e pomeridiana):*

Discussione di mozioni sulla centrale di Gioia Tauro;

Esame e votazione finale di disegni di legge di ratifica di trattati internazionali;

Esame e votazione finale dei disegni di legge di conversione dei seguenti decreti-legge:

1) modifiche al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi (S. 419 - scadenza 27 febbraio)

2) proroga termini ed accelerazione procedure legge n. 219 del 1981 (S. 420 - scadenza 29 febbraio);

3) disciplina proroga vigenza leggi e proroga di taluni termini in scadenza al 31 dicembre 1983 (S. 421 - scadenza 29 febbraio).

Giovedì 1° marzo e venerdì 2 marzo:

Esame e votazione finale dei disegni di legge di conversione dei seguenti decreti-legge:

1) proroga trattamento economico dirigenti dello Stato (1169) (da inviare al Senato - scadenza 23 marzo);

2) proroga fiscalizzazione oneri sociali (1170) (da inviare al Senato - scadenza 23 marzo).

All'inizio della seduta pomeridiana di mercoledì 22 febbraio è previsto lo svolgimento di interrogazioni ai sensi dell'articolo 135-bis del regolamento.

Su questa proposta, ai sensi del terzo comma dell'articolo 24 del regolamento, potranno parlare un oratore per gruppo per non più di cinque minuti ciascuno.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Giovanni Negri. Ne ha facoltà.

GIOVANNI NEGRI. Signora Presidente, devo manifestare la contrarietà del mio gruppo al calendario dei lavori che lei ha testé illustrato, per una ragione specifica. Lei sa, signora Presidente, che nella Conferenza dei presidenti di gruppo di questa mattina noi abbiamo avanzato la richiesta che la Camera affronti immediatamente la questione della RAI-TV. Credo che questo sia un fatto non marginale, anzi, di portata politica sostanziale.

Volentieri noi vogliamo dare atto a lei, signora Presidente, di aver fatto presente la disponibilità della Presidenza della Camera per giungere ad un dibattito di questo genere. Ma la nostra contrarietà è tanto più doverosa perché un dibattito sulla RAI-TV che dovesse giungere all'inizio del mese di marzo significherebbe una sostanziale affermazione della volontà politica volta a lasciar correre quel tempo che è indispensabile ai partiti, che pure hanno sollevato fortissime perplessità, per tutta una serie di accordi e — mi scusi il termine, ma nuovamente devo usarlo — di «pastette» tra di loro, per tamponare una situazione in modo assai dubbio.

Mi riferisco a questo, signora Presidente, e faccio soltanto un minimo accenno di merito, perché non noi radicali, ma gli stessi protagonisti di questa vicenda sostengono che una prorogatio degli attuali organismi dirigenti della RAI-TV significa porsi al di fuori della legge, per cui anche la magistratura avrebbe il dovere di intervenire: ed in questo senso noi la solleciteremo.

Nella Commissione di vigilanza, che ha tutta la sua autonomia, ovviamente (ma è un'autonomia da mettersi anche in connessione con quelli che sono i diritti e i doveri delle Assemblee parlamentari), è stata più volte richiamata la necessità che in Parlamento si svolga un dibattito ampio su tale argomento.

Non possiamo neanche ignorare, signora Presidente, che si è parlato in questi giorni di decreti-legge, di interventi straordinari, di necessità di nuove normative da parte delle forze politiche. Ecco, io penso che una buona occasione sarebbe quella di affrontare immediatamente un dibattito, finalmente, su un tema così centrale come quello dell'informazione, che non può più essere confinato nell'ambito di un organo che appare distante e desueto come la Commissione di vigilanza. Vi erano diversi molteplici strumenti regolamentari per procedere a questo dibattito e, forse, non era neanche necessaria una consultazione con il Presidente dell'altro ramo del Parlamento.

Noi ritenevamo che, proprio in base ai gravissimi fatti avvenuti in questi giorni, il Presidente del Consiglio ed il ministro delle poste e delle telecomunicazioni sarebbero dovuti immediatamente venire in quest'aula a rendere ragione dei loro comportamenti e di quella che è una vicenda che — lo ripeto — sta manifestando tutti i contorni illegali della gestione da parte del Governo e del servizio pubblico radiotelevisivo di Stato.

Ci stupisce che su questo punto non convergano altri gruppi, che pure hanno manifestato le loro intenzioni di lotta alla lottizzazione ed alla spartizione della RAI-TV. Ma tant'è: siamo qui a pro-



IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 1984

clamare la nostra contrarietà al calendario proposto perché la vicenda — e le diamo atto del suo interessamento, signora Presidente — è talmente abnorme (e sono talmente tante le questioni in causa sul problema della RAI-TV) da farci ritenere che, al più presto, debba svolgersi un dibattito adeguato, che può essere tale solo nella misura in cui si svolga in aula.

**PRESIDENTE.** Nessun altro chiedendo di parlare, pongo in votazione il calendario dei lavori dell'Assemblea proposto dalla Presidenza.

*(È approvato).*

**Per lo svolgimento  
di una interrogazione.**

**FORTUNATO ALOI.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**FORTUNATO ALOI.** Signor Presidente, vorrei sollecitare la risposta ad una interrogazione in un primo momento presentata nella forma di interrogazione a risposta scritta e successivamente trasformata in interrogazione a risposta orale. Mi riferisco all'interrogazione n. 3-00410, presentata in data 23 novembre 1983, avente per oggetto la questione del trasferimento delle salme degli ultimi re d'Italia nel Pantheon.

Io, signor Presidente, sono su posizioni certamente non monarchiche (l'amico e collega Boetti Villanis Audifredi ha presentato una interrogazione analoga ma da posizioni diverse), ma ritengo che in questo particolare momento, dopo gli impegni che il Governo ha assunto durante la malattia di Umberto II, assicurandosi che la questione sarebbe stata esaminata in maniera molto seria e responsabile, sia doveroso dare una risposta a questo problema che, lo riconosco, può avere implicazioni più vaste riferendosi anche alla XIII disposizione transitoria della Costituzione, che allarga la tematica ai discendenti di casa Savoia.

Non si può, signor Presidente, a di-

stanza di oltre tre mesi, non dare risposta ad una questione che certamente è di grande importanza. A 35 anni dal *referendum*, credo che sia doveroso e onesto, al di là delle varie posizioni, dare una risposta seria e responsabile su questo problema, che è sentito (lo abbiamo visto in occasione della malattia di Umberto II) dalla pubblica opinione, dalla gente semplice e da tutto il popolo italiano.

**PRESIDENTE.** Onorevole Aloï, le assicuro che la Presidenza solleciterà il Governo.

**Annunzio di interrogazioni,  
di interpellanze e di una mozione.**

**PRESIDENTE.** Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni, interpellanze e una mozione. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

**Annunzio di una risoluzione.**

**PRESIDENTE.** È stata presentata alla Presidenza una risoluzione. È pubblicata in allegato ai resoconti della seduta odierna.

**Ordine del giorno  
della prossima seduta.**

**PRESIDENTE.** Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

Lunedì 13 febbraio 1984, alle 16,30:

*Comunicazioni del Governo sulla Comunità economica europea.*

**La seduta termina alle 16.**

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DEI RESOCONTI*

DOTT. CESARE BRUNELLI

*L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE*

DOTT. MANLIO ROSSI

*Licenziato per la composizione e la stampa  
dal Servizio Resoconti alle 18,15.*

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 1984

*RISOLUZIONE IN COMMISSIONE,  
INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE  
E MOZIONE ANNUNZiate*

**RISOLUZIONE IN COMMISSIONE**

La VII Commissione,

premessò:

che il primo comma dell'articolo 68 della legge 14 maggio 1981, n. 219, dispone che: « I giovani di leva nel triennio 1981-1983 residenti nei comuni danneggiati dal terremoto, che intendono prestare servizio civile nelle zone terremotate, presentano apposita domanda al Ministero della difesa » ed il primo comma dell'articolo 23-ter della legge 29 aprile 1982, n. 187, dispone che: « In attuazione dell'articolo 68 della legge 14 maggio 1981, n. 219, i giovani interessati alla chiamata alle armi negli anni 1981 e 1982, residenti nei comuni danneggiati dal terremoto, sono dispensati dal compiere il servizio di leva, anche con riferimento al servizio civile sostitutivo »;

che in base al decreto del Presidente della Repubblica del febbraio 1964, n. 237, sul reclutamento obbligatorio nelle tre armi, « chiamata alla leva » e « chiamata alle armi » designano istituti giuridici diversi ed attengono a fasi distinte del relativo procedimento amministrativo nel senso cioè che la « leva » consiste nelle operazioni annuali di accertamento dell'idoneità ad assolvere il servizio militare mentre « chiamata alle armi » consiste nell'ordine di presentarsi alle sedi di destinazione per svolgervi il servizio militare di leva;

che tutte le disposizioni legislative richiamate non risultano abrogate o modificate da sopravvenute disposizioni legislative;

considerato:

che in data 18 gennaio 1984 la I Sezione del TAR Campania con propria ordinanza, depositata il giorno successivo, notificata al comandante del distretto militare di Napoli ha disposto la sospensione dell'avvio alle armi dei giovani Giordano ed altri, ritenendo così illegittime le disposizioni emanate per i giovani di leva dell'anno 1965;

che nella risposta data agli interroganti Viscardi, Viti, Francese ed altri nella seduta della Commissione del giorno 1° febbraio 1984 il Governo ha confermato che l'espressione « giovani di leva del triennio 1981-1983 » è riferita non agli iscritti nelle liste di leva ma ai giovani « già arruolati » interessati alle chiamate alle armi del triennio;

che si è determinata una discriminazione tra i giovani di leva 1965, chiamati alle armi nell'anno 1984, a seguito del ricorso o meno da parte degli interessati ai TAR competenti alimentando un forzato comportamento da parte di tutti i giovani interessati con danno notevole per i bilanci delle famiglie e la funzionalità dei Tribunali amministrativi della Campania e della Basilicata,

impegna il Governo

ad affrontare la nuova situazione determinatasi a seguito della pronuncia del TAR Campania con la massima sollecitudine e ciò al fine di ristabilire una univocità di conseguenze per tutti i giovani di leva dell'anno 1965 della Campania e della Basilicata interessati alla prestazione del servizio civile in alternativa al servizio militare, così come previsto dall'articolo 68 della legge 14 marzo 1981, n. 219.

(7-00046) « PERRONE, VISCARDI, VITI, ANDREOLI, ARMATO, CIRINO POMICINO, GRIPPO, MENSORIO, MANCINI VINCENZO, RUSSO RAFFAELE, VENTRE ».

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 1984

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

**CRESCO E FERRARI MARTE.** — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dei lavori pubblici.* — Per sapere - in relazione alla grave decisione da parte del gruppo dirigente della società che gestisce l'azienda agraria denominata Cesarina nel comune di Roma di procedere a consistenti licenziamenti di personale motivati dall'esigenza di modificare l'indirizzo della coltura dell'azienda -:

quali provvedimenti di reintegrazione intendano prendere;

se risponde al vero che la motivazione ufficiale del licenziamento, nasconda una modifica del piano regolatore generale secondo cui i terreni dell'azienda in questione, sono stati denominati G4, vale a dire terreni destinati ad edilizia residenziale, con una facilmente intuibile grossa operazione speculativa. (5-00557)

**PIERINO E AMBROGIO.** — *Ai Ministri delle finanze e per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere - premesso che l'ex convento di Santa Chiara, ubicato nel centro storico di Cosenza, era stato considerato particolarmente idoneo ad ospitare la sezione staccata della Biblioteca nazionale di Napoli e della Biblioteca civica, e che a tale scopo, su sollecitazione della Giunta e dell'intero Consiglio comunale, e a cura del Ministero per i beni culturali e ambientali, erano stati eseguiti i necessari lavori di riattamento e di restauro -:

a) i motivi che hanno indotto il Ministero delle finanze a destinare lo stabile, o parte di esso, a caserma dei carabinieri, autorizzando altri e diversi lavori di ristrutturazione assolutamente inopportuni, anche in considerazione delle difficoltà di accesso e delle possibilità di reperimento nella zona di più idonea sede per la caserma dei carabinieri;

b) se non ritiene che si debba riesaminare la questione per trovare con i legittimi rappresentanti della città, le soluzioni più giuste per entrambe le questioni. (5-00558)

**CERRINA FERONI, GASPAROTTO, CASTAGNOLA, BONETTI MATTINZOLI, GUALANDI E GRASSUCCI.** — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere:

quando e con quale provvedimento è stata istituita la cosiddetta « commissione Barattieri » relativa al comparto meccanotessile;

quale sia la composizione della commissione e in particolare se ne facciano parte rappresentanti del gruppo ENI-SAVIO e dell'industria privata;

quali siano i compiti assegnati alla commissione e i tempi fissati per la conclusione dei lavori;

quali siano le attività svolte e a quali primi risultati sia pervenuta;

se il Ministro non intenda comunque sottoporre alla valutazione del Parlamento i risultati finali del lavoro della commissione e le eventuali proposte di riorganizzazione e riqualificazione del comparto. (5-00559)

**CODRIGNANI, MASINA, ONORATO E MANCUSO.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere - dinanzi alla repressione generalizzata che continua a imperversare in Guatemala anche dopo il cambio di governo e che, come dichiara la risoluzione dell'Assemblea generale dell'ONU il 16 dicembre 1983, colpisce in particolare le popolazioni indiane e contadine con le deportazioni e i massacri -

come il Governo italiano sostenga, anche nelle debite sedi internazionali, la difesa dei diritti umani in Guatemala e la necessità della cessazione della politica di arresti e di scomparse;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 1984

quali siano le motivazioni del gradimento concesso del Governo italiano all'ambasciatore generale Hector Mario López Fuentes, responsabile di stragi del popolo guatemalteco. (5-00560)

**CODRIGNANI, MASINA, ONORATO E MANCUSO.** — *Al Governo.* — Per conoscere - dato il perdurare dello stato di detenzione in sede militare ignota dei sindacalisti fermati il 19 gennaio durante il congresso della federazione sindacale a San Salvador - fra i quali sono tutti i segretari: José Geremía Pereira, Dinora Ramírez De Pereira, Herbert Orlando Guevara Alfaro, Oscar Orlando Rosales Ariola, Salvador Araña Flores, Salvador Chávez, Cesar Alvaro Escalante, e la giornalista messicana María Raquel Gutierrez Aguilar - quali passi intenda compiere per favorire il rispetto dei diritti democratici che il Governo salvadoregno viene una volta di più a violare. (5-00561)

**MONTANARI FORNARI, PALOPOLI, TRABACCHI, TAGLIABUE, MAINARDI FAVA, BENEVELLI, PASTORE, DI GIOVANNI E GIOVAGNOLI SPOSETTI.** — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere - premesso che:

il Ministro della sanità ha emanato in data 2 giugno 1983 la circolare n. 53 concernente « gli aspetti sanitari della emergenza nucleare » e che la stessa è stata trasmessa alla regione Emilia Romagna in data 22 novembre 1983;

in data anteriore alla suddetta circolare ministeriale, il Comitato provinciale istituito presso la Prefettura di Piacenza a norma dell'articolo 115 del decreto del Presidente della Repubblica n. 185 del 1964 ha provveduto alla approvazione del piano di emergenza relativo alla centrale nucleare di Caorso, sulla base delle disposizioni stabilite dal citato decreto del Presidente della Repubblica n. 185;

il prefetto di Piacenza ha provveduto a trasmettere il piano stesso all'ENEA,

che, espletati i propri adempimenti, lo ha trasmesso, con le osservazioni della propria commissione tecnica, al Ministro dell'interno che lo ha poi approvato con proprio decreto in data 1° luglio 1982;

la regione Emilia Romagna ha inserito nel proprio piano sanitario regionale, approvato con legge, la creazione di centri di decontaminazione per far fronte all'insieme degli interventi specialistici necessari per la tutela degli operatori e delle popolazioni della zona interessata, centri da affidare al coordinamento dei servizi ospedalieri di medicina nucleare;

il CIPE con atto deliberativo del 29 ottobre 1982 stabiliva la assegnazione di cinque miliardi alle regioni interessate per spese del personale e per spese di investimento, in relazione alle esigenze di adeguamento delle strutture igienico-sanitarie delle USL nel cui territorio sono localizzate centrali nucleari e alla predisposizione di centri di decontaminazione da sostanze radioattive;

nel corso degli ultimi anni, per l'azione della regione e degli enti locali, si è provveduto alla costituzione del Centro radiometrico interprovinciale, quale organo tecnico di supporto al Comitato provinciale per l'emergenza;

presso l'USL n. 2 funziona un importante presidio multizonale di prevenzione e di igiene pubblica, organizzato anche in relazione alle particolari esigenze derivanti dalla presenza della centrale nucleare nel territorio;

nella Commissione istituita dal Ministero della sanità per redigere la predetta circolare non sono stati inclusi esperti locali che hanno avuto un ruolo decisivo nella predisposizione del piano di emergenza di Caorso, piano che rappresenta in Italia ed anche all'estero un pregevole esempio di programmazione per gli interventi;

le direttive impartite dal Ministero della sanità con la richiamata circolare n. 53, appaiono difformi dai contenuti del piano di Caorso e impongono, altresì, inaccettabili vincoli alle spese per l'ade-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 1984

guamento delle strutture previste nel piano di emergenza stesso -

se non ritenga che le direttive contenute nella richiamata circolare risultino in contrasto con la normativa del decreto del Presidente della Repubblica n. 185 e compromettano l'attuazione del piano di emergenza definito in conformità dello stesso decreto del Presidente della Repubblica e regolarmente approvato dal Ministro dell'interno;

quali siano in generale gli orientamenti del Ministero nei confronti del piano di emergenza di Caorso che prevede interventi su un raggio di azione assai più ampio rispetto a quello delimitato dal Ministero stesso;

quali iniziative intende prendere per il potenziamento dei servizi delle unità sanitarie locali interessate nella gestione del piano stesso e quali impegni intende assumere per completare e per portare a piena funzionalità il Centro di decontaminazione di Piacenza in corso di costruzione;

quali iniziative intenda promuovere per valorizzare il ruolo del Centro di coordinamento radiometrico interprovinciale;

se non ritenga profondamente sbagliato di fronte all'impegno, la capacità dimostrata dalla regione e dagli enti locali, nell'attuazione dei compiti ad essi riconosciuti dalla legislazione vigente in materia di radioprotezione, anticipare con circolare una revisione della normativa tendente ad escludere gli enti locali dalla gestione del piano di emergenza;

se non ritenga inammissibile sul piano della legittimità la emanazione della circolare ministeriale come atto relativo all'esercizio delle funzioni di indirizzo e di coordinamento in base all'articolo 5 della legge n. 833 del 1978, essendo tale facoltà concessa al Ministro della sanità solo nel caso di materia delegata, e prevedendo, inoltre, il citato articolo 5 della legge n. 833 che l'emanazione di tali atti avvenga previo parere del Consiglio sanitario nazionale, parere che non risulta essere stato richiesto, né dato. (5-00562)

CHERCHI, CERRINA FERONI E SA-STRO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere - tenuto conto del carattere sperimentale dell'attuale regime dei prezzi dei prodotti petroliferi disposto con provvedimento CIP/26/82 e tenute presenti le osservazioni critiche più volte espresse da numerosi operatori del settore sulla congruità dell'attuale sistema e anche sulla inosservanza di alcune disposizioni del provvedimento CIP richiamato - se non ritenga opportuno utilizzare il periodo di proroga, dell'attuale regime ai fini della effettuazione di un'ampia indagine conoscitiva, in ordine alla rispondenza del regime attuale dei prezzi alle esigenze di tutela del consumatore, di remunerazione degli operatori, di stimolo alla razionalizzazione del sistema di produzione e distribuzione e contributo alla lotta all'inflazione. (5-00563)

SARTI ARMANDO, AULETA E DARDINI. — *Ai Ministri delle finanze, delle partecipazioni statali e del tesoro.* — Per conoscere - in relazione al trasferimento della partecipazione azionaria della ATI dall'EFIM all'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (legge 22 luglio 1982, n. 467) -:

1) i piani di riorganizzazione e ristrutturazione dell'ATI *holding* e delle società operative;

2) i criteri e le modalità adottate nel conferimento di cariche sociali ed operative nelle varie società;

3) l'attuazione della legge di passaggio per quanto attiene i livelli occupazionali.

Quanto sopra, per portare ordine ma soprattutto rigore morale, fattori assolutamente indispensabili per il buon funzionamento di un settore certamente importante dell'industria pubblica. (5-00564)

SARTI ARMANDO, AULETA, TRIVA E DARDINI. — *Ai Ministri delle finanze,*

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 1984

delle partecipazioni statali e del tesoro. —  
Per sapere -

in relazione alla legge 22 luglio 1982, n. 467, relativa al trasferimento della partecipazione azionaria dell'ATI dall'EFIM all'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, avvenuto in data 28 ottobre 1982;

nell'ambito del settore tabacco, che prevede un'occupazione, a regime, di 720 unità complessive -:

a) quali programmi di riorganizzazione e ristrutturazione dell'ATI SpA sono stati predisposti o sono in essere da parte dei Ministeri interessati;

b) quali attività sostitutive sono state realizzate da parte EFIM per il recupero degli oltre 400 posti persi con il prepensionamento dei lavoratori;

c) di quali quantitativi di tabacco Burley suddivisi in nazionali e di importazione, l'Amministrazione dei monopoli di Stato intende approvvigionarsi. (5-00565)

PALOPOLI, MAINARDI FAVA, GIOVANNOLI SPOSETTI, CALONACI, BOCCHI e BELARDI MERLO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere - premesso:

che in base alla legislazione vigente, e sino all'approvazione del piano sanitario nazionale « l'onere per le presta-

zioni economiche accessorie a quelle idrotermali è a carico delle competenti gestioni previdenziali »;

che il Ministro del lavoro, con telegramma del 5 ottobre 1983 indirizzato all'INPS, sostiene che i relativi « rimborsi non possono comprendere spese sostenute per erogazione prestazioni accessorie e in particolare quelle alberghiere »;

che nell'anno 1983 negli stabilimenti dell'INPS si sono verificate preoccupanti disfunzioni a causa di insufficienza di personale qualificato e che, inoltre, alcuni stabilimenti dell'INPS e di altri enti pubblici hanno lavorato molto al di sotto delle loro potenzialità, mentre gli assistiti INPS-INAIL venivano indirizzati a stabilimenti termali ed alberghi privati -

1) se non ritenga la posizione espressa nel telegramma citato palesemente in contrasto con la legge;

2) quali iniziative intende adottare affinché gli assicurati all'INPS e all'INAIL che debbano usufruire di prestazioni idrotermali siano inviati prioritariamente agli stabilimenti dell'INPS, quindi agli stabilimenti pubblici e solo successivamente in quelli privati convenzionati;

3) se non ritiene che l'INPS debba procedere all'assunzione del personale qualificato ed idoneo necessario per il buon funzionamento degli stabilimenti termali stessi. (5-00566)

\* \* \*

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 1984

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

CASTELLINA, CAFIERO E CRUCIANELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che la commissione politica e quella giuridica dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa si sono pronunciate il 31 gennaio 1984 a favore di una « conciliazione » sul problema della reintegrazione della Turchia negli organismi europei —:

1) quale sia stato il voto espresso dai rappresentanti italiani nel corso della decisione (tra l'altro, assai contrastata, con 35 voti a favore, 15 contrari e 8 astensioni);

2) quale sia il giudizio del Governo italiano sull'ipotesi di « scongelare » i rapporti con la Turchia, quando ancora ad Ankara è al potere una feroce dittatura militare, che ha travolto le libertà politiche e i più elementari diritti umani;

3) quali iniziative siano state intraprese dal Governo almeno per salvare la vita ed assicurare dignitose condizioni di vita agli oltre ventimila prigionieri « ideologici », sottoposti negli ultimi mesi ad un nuovo « giro di vite » nei penitenziari di Ankara e Diyarbadir. (4-02549)

ALOI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia al corrente che, essendo stato bandito dal comune di Cardinale, in provincia di Catanzaro, un concorso per tre posti di netturbino ed avendo partecipato alla prova sei candidati, il risultato è stato negativo non essendo stato ammesso alcuno dei partecipanti alla prova scritta, anche se uno degli stessi era in possesso di un diploma di maturità.

Per sapere — dal momento che il candidato diplomato ha inoltrato un esposto alla procura della Repubblica di Catanzaro denunciando criteri di favoritismo e di discriminazione adottati dalla commissione esaminatrice — se non ritenga di dovere intervenire di modo che si possa ac-

certare se lo svolgimento del concorso sia avvenuto nel rispetto dei principi di correttezza e di giustizia nella valutazione degli elaborati dei candidati e non secondo assurde logiche di discriminazione clientelare. (4-02550)

ALOI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi per cui il signor Perrone Francesco Giuseppe, di Agostino (nato a Mileto — Catanzaro — il 3 novembre 1915), titolare di una pensione di guerra (VIII categoria, libretto n. 7743056) sin dal 9 ottobre 1968, avendo chiesto di essere sottoposto a visita collegiale a seguito di aggravamento della malattia, cosa che è avvenuta l'8 novembre 1976 presso il collegio medico-legale di Roma, non ha ad oggi ottenuto alcuna risposta in ordine all'esito della detta visita per cui la pensione non ha subito alcuna variazione.

Per sapere se non ritenga di dovere assumere iniziative affinché venga definita la pratica in questione dando comunicazione in merito all'interessato. (4-02551)

ALOI, RALLO E POLI BORTONE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non ritenga che l'ordinanza ministeriale 7 febbraio 1983 sui trasferimenti del « personale direttivo », prevedendo all'articolo 33, comma terzo, la possibilità di indicare quindici sedi (per sede si intende comune), sia oltremodo limitativa dal momento che l'articolo 6 della stessa ordinanza ministeriale precisa — riferendosi ai docenti — che per « sede » deve intendersi scuola, comune, distretto e provincia.

Per sapere se non ritenga di dovere sopperire, emanando la prossima ordinanza ministeriale sui trasferimenti, a tale situazione riduttiva nei confronti di numerosi presidi, molti dei quali, provenendo dal sud, operano al nord e si trovano difficilmente — ove dovesse perdurare il detto criterio limitativo — nella possibilità di potere rientrare nelle zone di origine, essendo oltremodo arduo per gli interessati individuare le sedi che si renderanno libere. (4-02552)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 1984

CANNELONGA. — *Al Ministro della agricoltura e delle foreste.* — Per sapere — premesso che:

la CEE ha deciso di sospendere i premi riservati al settore vitivinicolo;

tale decisione riduce notevolmente il volume d'affari interni e gli scambi con l'estero e aggiunge altre difficoltà al settore;

ciò ha già fatto precipitare la quotazione dei prezzi praticati per la distillazione preventiva;

tali disagi sono particolarmente acuti nella zona di San Severo (Foggia) il cui consiglio comunale, nella seduta del 16-17 dicembre — su sollecitazione di varie cantine sociali che associano circa 4.000 produttori di vini comuni e DOC — ha approvato all'unanimità un ordine del giorno indirizzato al Ministero dell'agricoltura e foreste —:

se sia a conoscenza dei motivi in base ai quali la CEE ha sospeso l'intervento del premio riservato al settore vitivinicolo;

se risponde a verità che tale sospensione è conseguenza del fatto che il Governo italiano ha omesso di finanziare la quota parte di sua competenza per poter usufruire dell'intervento CEE;

quali interventi concreti intenda adottare affinché la vitivinicoltura foggiana e meridionale non sia ulteriormente penalizzata nell'ambito dei provvedimenti CEE. (4-02553)

PRETI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere quale ditta ha vinto l'appalto per la ricostruzione della linea Civitavecchia-Capranica e per sapere se, previo congruo indennizzo, è possibile annullare l'appalto per questa opera, che non porterebbe nessun beneficio agli effetti dei trasporti. (4-02554)

PRETI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere con precisione in quale anno della scuola dell'obbligo si

insegna l'analisi logica e per sapere altresì se tale insegnamento sia adeguato a fornire tutte le necessarie conoscenze per il perfetto possesso della lingua, come avveniva in altri tempi. (4-02555)

PIERINO E AMBROGIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere:

a) i reali motivi che hanno portato alla soppressione della 1<sup>a</sup> classe dell'Istituto professionale femminile di Bocchigliero (Cosenza) benché siano state avanzate — sia pure con leggero ritardo — 17 domande di iscrizione;

b) quali decisioni verranno prese per assicurare il diritto all'istruzione e la sopravvivenza di quell'Istituto, anche in considerazione del fatto che Bocchigliero è comune interno e isolato della Sila. (4-02556)

FIORI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere — premesso:

che la legge 13 maggio 1975 ha esteso le norme dello statuto degli impiegati civili dello Stato di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1953, n. 3, e successive modificazioni ed integrazioni, anche agli operai dello Stato, compresi quelli dipendenti dalle amministrazioni ad ordinamento autonomo;

che con legge 20 aprile 1978, n. 154, è stato disposto il transito del personale impiegato ed operaio della ex Zecca dello Stato alla sezione Zecca dell'Istituto poligrafico dello Stato;

che tale transito non può in alcun modo ledere i diritti economici e normativi acquisiti dal personale della ex Zecca dello Stato —:

a) perché l'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, nel porre in atto l'inquadramento del personale transitato dall'ex Zecca, ha ripristinato ruoli e livelli di inquadramento differenziati tra personale impiegatizio e personale operaio, disatten-



IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 1984

dendo in concreto l'equiparazione dello stato giuridico acquisito dal predetto personale ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1953, n. 3, e successive modificazioni e integrazioni, e penalizzando il personale operaio in maniera vistosa sia sotto l'aspetto squisitamente economico e normativo sia sotto quello morale e giuridico;

b) se non ritiene che l'indennità di buonuscita maturata da ciascuno dei dipendenti dell'ex Zecca transitati all'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato debba essere liquidata agli aventi diritti in forza di quanto disposto dall'articolo 2123 del codice civile. (4-02557)

**PORTATADINO.** — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere la valutazione del Ministro in merito alla crescente diffusione della pratica di trasportare, per mezzo di elicotteri, turisti e sciatori sulle più alte cime delle Alpi.

Per conoscere in particolare se siano rispettati gli articoli 14 e 15 del decreto ministeriale 27 novembre 1971 sull'uso delle aree di atterraggio ovvero se siano segnalate al Ministero dei trasporti le violazioni che gli alpinisti e gli amanti della montagna ritengono frequenti, anche compiute da elicotteri provenienti dalla Francia.

Per conoscere se siano rispettate le precauzioni necessarie ad evitare situazioni di pericolo specie per terze persone, quali il distacco di valanghe provocato dal sorvolo a bassa quota.

Per sapere quali provvedimenti siano possibili in base alle leggi vigenti per eliminare o almeno limitare le varie forme di inquinamento derivanti dall'uso incontrollato e spesso inutile dell'elicottero in zone di alta montagna. (4-02558)

**MANCUSO.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere - pre-

presso:

che con decreto ministeriale del 24 gennaio 1979 venne bandito, dopo circa

10 anni di attesa da parte degli aspiranti, un concorso ordinario a posti di preside, svoltosi poi nel 1981, con regolari prove scritte ed orali;

che le nomine dei vincitori, secondo il bando di concorso, avrebbero dovuto essere effettuate entro il 1982 ma furono invece congelate in attesa che venisse espletato il concorso riservato per presidi incaricati, con solo colloquio;

che le nomine sono state pertanto effettuate all'inizio dello scorso anno scolastico con la nomina contemporanea dei presidi vincitori del concorso ordinario e dei vincitori del concorso riservato;

che a causa di tale discutibile sistema non tutti i vincitori del concorso ordinario sono stati nominati perché hanno dovuto fare posto anche ai vincitori del concorso riservato, determinandosi pertanto situazioni assurde e grottesche per cui gli aspiranti che erano stati bocciati nel concorso ordinario sono stati « ripescati » e insediati in virtù del concorso riservato, mentre i vincitori che avevano superato regolari e dure selezioni rischiano di rimanere senza posto in quanto la graduatoria, che resterà aperta sino al corrente anno scolastico, difficilmente potrà essere esaurita per l'impossibilità di reperire entro l'anno i posti necessari;

che l'indizione di un nuovo concorso determinerebbe un grave danno per tutti coloro che avendo superato il concorso ordinario si vedrebbero negata la possibilità di occupare i posti che si renderebbero disponibili nei prossimi anni, vanificando in tal modo un diritto acquisito con il concorso già superato e realizzando una situazione paradossale per cui i vincitori del precedente concorso ordinario dovrebbero « riconcorrere » una seconda volta per i posti resisi successivamente disponibili -

quali provvedimenti intenda adottare per garantire a tutti i vincitori del concorso ordinario del 1979 l'assegnazione dei posti che si renderanno liberi sino all'esaurimento della graduatoria. (4-02559)

ANDÒ. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e del tesoro.* — Per sapere se e quando intendono onorare l'impegno assunto nel verbale di accordo Governo-sindacati-scuola del 20 aprile 1983, mediante dichiarazione a verbale, di estendere con opportune iniziative nelle sedi competenti, al personale collocato a riposo durante il periodo di durata del contratto, l'adeguamento automatico delle pensioni in correlazione con gli scaglionamenti erogati al personale in servizio.

(4-02560)

CASTELLINA, CRUCIANELLI E CAFIERO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

da quanto apparso sulla stampa il Governo americano avrebbe deciso di vendere del materiale militare al Guatemala, nonostante il veto del Congresso;

questo ennesimo atto dimostrerebbe ulteriormente che gli aiuti USA alle dittature del Centro America sono inversamente proporzionali alla situazione dei diritti civili (più il Governo locale è violento maggiori sono le possibilità di aiuti militari da parte degli USA);

in Guatemala gli omicidi politici sono in aumento così come i massacri (la polizia e l'esercito radono al suolo paesi interi, uccidono e violentano donne, bruciano anche i bambini); la popolazione guatemalteca è in parte fuggita in Messico;

in Guatemala non esiste né Costituzione né Congresso o Consiglio di Stato e che tutto è posto sotto l'arbitrio dei generali;

su una popolazione di 7 milioni di abitanti, 1 milione sono disoccupati, il debito con l'estero è di oltre 1.800 milioni di dollari —;

se intendano, data la situazione dei diritti umani diventata insostenibile, intervenire ufficialmente presso il Governo al-

leato degli USA per scongiurare qualsiasi sostegno al sanguinoso regime guatemalteco;

se abbiano allo studio iniziative atte a sensibilizzare le autorità e l'opinione pubblica, italiana ed estera, in merito alla continua violazione dei diritti umani nei confronti della popolazione guatemalteca.

(4-02561)

ZANFAGNA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che nei giorni scorsi i giornali radio e i telegiornali hanno parlato con abbondanza di particolari del ritrovamento e del possibile recupero della carcassa del glorioso sommergibile Sciré — come mai i redattori dell'ente monopolistico abbiano ignorato colui che ne fu l'eroico comandante, medaglia d'oro Junio Valerio Borghese, e se tale omissione non si debba attribuire allo spirito fazioso ed alla mancanza di obiettività che animano i dirigenti di viale Mazzini, i quali, credendo di « salvare la patria », danno ai telespettatori notizie incomplete e spesso addirittura distorte.

(4-02562)

NATTA E TORELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere i motivi per i quali, a distanza di due settimane da quando gli organi di informazione hanno dato la notizia delle dimissioni dell'onorevole Manfredi da sottosegretario al tesoro, la Presidenza del Consiglio non ne abbia comunicato l'accoglimento alla Presidenza della Camera.

(4-02563)

TRINGALI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere — premesso che il signor Giliberto Santo, nato a Catania il 19 luglio 1922, ha presentato domanda di pensione di vecchiaia all'ENPALS in data 10 giugno 1982, protocollo n. 2251 senza avere avuto sino ad oggi alcun riscontro —

se intende accertare i reali motivi che stanno alla base della lentezza con la

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 1984

quale l'ENPALS liquida le prestazioni ai propri assistiti (oltre due anni per le pensioni di vecchiaia);

quali provvedimenti ritiene di dover adottare al fine di assicurare ai lavoratori dello spettacolo che vanno in pensione la rapida definizione delle loro domande di pensione da parte dell'ENPALS;

se intende particolarmente intervenire in favore della sollecita definizione della domanda del signor Giliberto Santo. (4-02564)

TRINGALI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere —

premessi che:

al signor Messina Rosario, nato ad Acireale il 25 agosto 1906 ed ivi morto l'11 settembre 1977, venne concessa dall'INPS la pensione in convenzione internazionale, per lavoro svolto in Germania, con decorrenza 1° ottobre 1973;

il figlio del pensionato signor Messina Rosario fu Rosario, nella qualità di erede, il 28 ottobre 1978 inoltrò alla sede INPS di Catania istanza per ottenere il pagamento dei ratei di pensione maturati e non riscossi dal padre;

considerato che i tempi sopra denunciati (oltre 5 anni) sono assolutamente assurdi in relazione alla richiesta (pagamento di ratei di pensione maturati e non riscossi) —

quali provvedimenti ritiene di dover adottare al fine di evitare che simili ritardi abbiano ulteriormente a verificarsi, soprattutto per procedure di assoluta semplicità;

se non ritiene di dover tempestivamente intervenire al fine di porre fine allo sconcio che ha già visto trascorrere oltre cinque anni per la liquidazione di ratei di pensione maturati e non ancora riscossi in favore degli eredi del pensionato Messina Rosario. (4-02565)

TRINGALI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere — premesso:

che la legge 2 agosto 1982, n. 258, prevede la soppressione degli uffici del lotto;

che l'articolo 22 di detta legge dispone la immissione del relativo personale nei ruoli organici dell'amministrazione centrale e periferica del Ministero delle finanze e particolarmente che detta ammissione in servizio avverrà in più soluzioni e comunque non oltre i 12 mesi dalla entrata in vigore della legge;

che a tutt'oggi, superati abbondantemente i 12 mesi previsti, la disposizione non ha avuto pratica attuazione —

quali remore si sono fraposte alla attuazione della legge n. 528 del 1982 nella parte del Titolo III, riguardante il personale;

quali iniziative intenda promuovere per dare piena attuazione alle disposizioni transitorie e finali (articoli 21 e 22) della legge n. 528 del 1982 e risposta positiva alle attese del personale interessato. (4-02566)

TRINGALI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere i motivi che ritardano la firma del decreto di ricostruzione della carriera (passaggio dal ruolo B al ruolo A) del professor Pricoco Michele, Nato in Acicatena (Catania) il 10 maggio 1924, insegnante di lettere presso il liceo scientifico di Acireale (Catania). (4-02567)

TRINGALI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere — premesso:

che il professor Leotta Rosario, nato ad Acireale il 5 gennaio 1918 ed ivi residente in corso Italia, n. 84, è stato collocato a riposo, per dimissioni volontarie, in data 10 settembre 1982;

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 1984

che lo stesso, già insegnante elementare di ruolo dal 1° ottobre 1949 al 19 settembre 1977 e immesso nei ruoli della scuola media inferiore in data 20 settembre 1977, quale docente di lingua inglese, ai sensi dell'articolo 77 del decreto del Presidente della Repubblica n. 417 del 1974, ottenne il riconoscimento dello stipendio annuo pensionabile corrispondente al livello 7°, classe 9°, aumento biennale XI;

che in tale occasione non vennero riconosciuti al professor Leotta i benefici combattentistici previsti dall'articolo 1 della legge n. 336 del 1970 cui aveva ed ha diritto e che, per altro, gli erano stati riconosciuti nel ruolo della scuola elementare -;

i motivi per i quali non sono stati riconosciuti al professor Leotta i benefici combattentistici previsti dall'articolo 1 della legge n. 336 del 1970 all'atto della liquidazione della pensione;

i motivi che impediscono la sollecita definizione della richiesta esplicitamente avanzata dal professor Leotta il 26 giugno 1983 al fine del predetto riconoscimento. (4-02568)

**PALMIERI.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere - premesso:

che il giornale radio delle ore 8 del 3 febbraio 1984 riportava notizie di nuovi bombardamenti e nuovi combattimenti nella zona di Beirut con decine di morti e feriti ai quali avrebbero partecipato anche reparti USA (secondo la versione drussa e AMAL);

che, in questo contesto, un soldato italiano è stato ferito;

che anche l'Arabia Saudita avrebbe chiesto o chiederebbe il ritiro dal Libano della forza multinazionale di pace e il ritiro delle armate di Israele come premessa per la pacificazione della zona -;

1) quali sono attualmente le condizioni del soldato italiano ferito;

2) quali le cause che hanno determinato tale grave fatto;

3) se risponde al vero che anche l'Arabia Saudita ha chiesto o si appresterebbe a chiedere il ritiro della forza multinazionale dal Libano. (4-02569)

**PIREDDA.** — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere - premesso:

che i servizi provinciali delle poste e delle telecomunicazioni non sono adeguati alle esigenze della provincia di Oristano;

che questo fatto crea un gravissimo malessere nel personale;

che di tale malessere si sono recentemente resi interpreti i sindacati nel corso di un incontro col prefetto della provincia, di cui ha dato notizia anche la stampa -

se sia a conoscenza dei seguenti fatti:

1) la inadeguatezza dei locali per gli uffici provinciali delle poste crea gravissimi disagi al personale e indirettamente anche agli utenti, poiché tutti gli impegni assunti per l'acquisto e l'affitto di idonei locali non sono stati mantenuti per cui per alcuni servizi la provincia di Oristano dipende ancora da Cagliari;

2) per i servizi telefonici la SIP non ha ad Oristano nessuna struttura stabile e tutto dipende da Cagliari.

L'interrogante chiede, altresì, di conoscere:

1) se non ritenga opportuno disporre che quanto prima vengano risolti i casi lamentati o con l'acquisto di idonei locali o quanto meno con l'affitto dei medesimi relativamente ai servizi postali di interesse provinciale;

2) se non intenda disporre quanto prima la creazione ad Oristano di una autonoma struttura provinciale dei servizi SIP (telefoni). (4-02570)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 1984

PIREDDA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se è a conoscenza del fatto che circa 1.300 dipendenti delle poste italiane che hanno partecipato al concorso interno per 10.851 posti di dirigente di servizio ULA, hanno presentato ricorso al Ministero o al Capo dello Stato o al TAR del Lazio al fine di ottenere la revisione della graduatoria per i punteggi assegnati erroneamente per inesatta valutazione dei titoli dei ricorrenti o per ingiusta valutazione dei titoli presentati da concorrenti che li precedono in graduatoria.

Per sapere se non ritenga opportuno sospendere i casi contestati o il riesame dei ricorsi da parte dell'ufficio ministeriale in attesa che l'Ufficio legislativo o il Capo dello Stato o il tribunale amministrativo del Lazio risolvano i casi controversi definendo la graduatoria in maniera ineccepibile. (4-02571)

PIREDDA. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per sapere -

premessi che il progetto speciale n. 33 sulle zone interne del Mezzogiorno non ha sinora esplicato effetti apprezzabili nelle zone interne della Sardegna a prevalente economia pastorale e che questo fatto influisce negativamente sulle speranze di sviluppo socio-economico che assicurino un futuro meno preoccupante;

considerato che i comuni di Bonarcado Paulilatino e Seneghe, in provincia di Oristano, hanno da tempo presentato progetti per infrastrutture viarie nelle campagne, oggi completamente inaccessibili a mezzi meccanici sia strumentali per l'agricoltura ma persino di locomozione umana e per il trasporto giornaliero del latte ovino ai caseifici;

visto che la Cassa per il mezzogiorno non ha nemmeno comunicato ancora se i

progetti vanno bene né se i finanziamenti sono disponibili -:

1) se non ritenga opportuno accertare esattamente lo stato dell'applicazione alla Sardegna del progetto speciale n. 33 richiamato;

2) quali prospettive di realizzazione esistono per i richiesti interventi sul progetto speciale n. 33 dei comuni di Bonarcado Paulilatino e Seneghe. (4-02572)

MAZZONE. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se risponde a verità la notizia, apparsa sul *Notiziario regionale* del 31 gennaio 1984, che la Campania non avrà più un secondo aeroporto internazionale.

Per sapere, altresì, in quale sede istituzionale, in caso affermativo, sarebbe stata presa questa decisione che appare gravemente lesiva degli interessi industriali, commerciali e turistici della Campania. (4-02573)

MATTEOLI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere - premesso:

che da tempo la dogana di Portoferraio si trova ubicata in uffici scarsamente funzionali;

che dopo aver iniziato i lavori di ristrutturazione dell'edificio ex Cromofilm per adibirlo ad uffici doganali, i lavori sono stati bloccati per mancanza di fondi -

se sono stati decisi stanziamenti straordinari oppure se è stata studiata la possibilità di insediamenti alternativi. (4-02574)

RAUTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se è a conoscenza del vivissimo malcontento, che si è diffuso fra i piccoli e medi produttori di tabacchi della zona di Pontecorvo Ceri, o che fanno comunque capo alla « Agenzia tabacchi » di quella città, per i prezzi pagati dalla suddetta agenzia.

Essa ha acquistato, secondo la formula detta del « prezzo liberalizzato », il tabacco (del tipo Burles) pagandolo all'inizio, ed esattamente il 22 e 23 gennaio scorsi, 366.000 lire al quintale per poi ridurre all'improvviso il prezzo a 310 mila e anche, a quanto sembra, a 300 mila al quintale.

Per conoscere dunque se non si intenda intervenire con ogni urgenza per accertare se il comportamento dell'agenzia è stato osservante delle norme vigenti in materia o le ha invece clamorosamente violate, con danno grave dei produttori, a favore dei quali, in questo caso, il Ministero deve subito operare. (4-02575)

\* \* \*

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 1984

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

—

**FERRI E BARBERA.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se il Ministro ha mai avuto occasione di cercare di collegarsi con i propri uffici chiamando in teleselezione il centralino del Ministero.

Per sapere:

se non ritiene opportuno, qualora non avesse avuto quell'occasione, di accogliere l'invito degli interroganti ad avventurarsi in tale ardua impresa, al fine di constatare la pratica impossibilità per singoli interessati, scuole, istituti, provveditori, università, ecc. di comunicare con il Ministero;

se non ritiene indilazionabile disporre che gli uffici tecnici provvedano a fornire il Ministero di un centralino che renda accessibili agli amministrati l'amministrazione della pubblica istruzione e che eviti gli estenuanti tentativi di collegamento, il più delle volte destinati al fallimento, da ogni parte lamentati. (3-00645)

**LANFRANCHI CORDIOLI, LODI FAUSTINI FUSTINI, CODRIGNANI, BOSI MARAMOTTI, BIANCHI BERETTA, BOCHICCHIO SCHELOTTO E BOTTARI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere —

considerato che presso l'Istituto tecnico commerciale di Castel Maggiore (Bologna) si stanno lodevolmente sperimentando attività didattico-culturali nell'ambito delle « settimane alternative » che meritano di essere incentivate e fatte conoscere per essere diffuse anche in altri istituti che lo ritenessero opportuno;

visto che nel quadro delle attività fra cui contatti col mondo del lavoro, con le istituzioni, approfondimento di temi vari, dalla droga all'omosessualità, eccetera, è stata richiesta dagli studenti una serie di altri argomenti da trattare tra cui quello della prostituzione;

constatato che, nonostante non si siano ancora prese decisioni sulle nuove proposte degli studenti, tanto scalpore si stia facendo sull'opportunità di questo dibattito;

rilevato che manca una delibera del Consiglio d'istituto in merito e che comunque, nel rispetto della legislazione vigente, va salvaguardata l'autonomia delle sue decisioni —

se non ritenga, all'interno di un disegno tendente ad aprire all'esterno la vita scolastica, che vadano sostenute iniziative come quelle in atto all'Istituto tecnico commerciale di Castel Maggiore e se, nel quadro di una corretta e completa informazione sessuale, non rientri anche la tematica della prostituzione, essendo la scuola, assieme alla famiglia, come da ogni parte si va sostenendo, l'istituto più idoneo per dibattere serenamente problemi di vita e di costume della nostra società.

(3-00646)

**ZANFAGNA.** — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e delle partecipazioni statali.* — Per sapere se risponde al vero la notizia della riapertura a breve scadenza dell'Italsider di Bagnoli e per conoscere i risultati della riunione CEE del 26 gennaio 1984 sulla siderurgia.

(3-00647)

**CODRIGNANI, MASINA, ONORATO E MANCUSO.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere — in previsione della prossima sessione di lavoro della Commissione per i diritti umani delle Nazioni unite — quali siano le indicazioni politiche date al rappresentante italiano per sostenere, caso per caso, ipotesi concrete di intervento in tutte le situazioni in cui, dal Cile al Sudafrica e all'Afghanistan, sono in atto la repressione e la guerra.

(3-00648)

**DEL DONNO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti urgenti sono in atto per eliminare le gravi deficienze strutturali della statale 101 che da Bari porta a Brindisi e Lecce.

(3-00649)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 1984

## INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dei lavori pubblici, per conoscere — premessa l'importanza fondamentale della strada statale Aurelia nel quadro generale dei trasporti verso il nord Italia e verso l'Europa occidentale — quali iniziative intenda assumere in ordine alla costruzione dell'autostrada Livorno-Civitavecchia ed ai programmi di ammodernamento della strada statale n. 1, Aurelia, nel tratto Grosseto-Livorno.

In particolare gli interpellanti chiedono, altresì, di sapere:

se il Governo abbia assunto o intenda assumere iniziative intese a sollecitare l'applicazione della norma legislativa che prevede l'ingresso, con partecipazione di maggioranza, della società Autostrade (gruppo IRI) nella società concessionaria dell'autostrada tirrenica (SAT) al fine di poter procedere, finalmente, al finanziamento ed alla realizzazione di un'opera indispensabile, che interessa lo sviluppo non solo della Toscana e dell'Alto Lazio, ma che rappresenta l'unico percorso alternativo rispetto alla sempre più congestionata Autostrada del Sole;

lo stato dei lavori nei lotti finanziati della strada statale n. 1 Aurelia tra Grosseto e Livorno ed i prevedibili tempi di apertura al traffico; il costo di massima dei lotti ancora da finanziare e se per gli stessi sono stati già affrontati i progetti esecutivi ovvero le difficoltà che ne impediscono l'approntamento;

quali lotti la regione Toscana ha indicato come prioritari per l'utilizzazione dei 110 miliardi previsti dalla legge sulla grande viabilità precisando se per gli stessi sono disponibili i progetti esecutivi e possono essere rapidamente indette le gare di appalto per l'affidamento dei lavori;

come il Governo intenda provvedere ed entro quali tempi al finanziamento dell'intera opera.

(2-00263)

« CORSI, PONTELLO ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere cosa pensa del sequestro su tutto il territorio nazionale del libro *The Vatican connection* dello statunitense Richard Hammer.

Il libro, che parla di operazioni finanziarie illecite con il concorso di personaggi implicati nella loggia P2, respinto dai grossi editori italiani, è stato stampato dall'editore Pironti di Napoli.

L'interpellante chiede di sapere come, in un paese come l'Italia, indicato come « libero », possano accadere episodi come il suddetto, col provvedimento di un pretore in cerca di protagonismo.

(2-00264)

« ZANFAGNA ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Governo, per sapere quali direttive intende emanare per fare sì che nella revisione ormai indispensabile della assegnazione dei fondi FIO sia per il 1983 e sia per il 1984 sia senz'altro inclusa, la presa di coscienza della gravissima situazione economica ligure e quindi vengano inseriti in detto fondo gli investimenti indispensabili per dare luogo a una indispensabile ripresa industriale ligure con particolare riferimento ai settori portuale, cantieristica, siderurgia.

Ancor più appare indispensabile una direttiva chiara dato ormai l'accertato conflitto sorto tra i tecnici chiamati a formulare proposte di assegnazione dei fondi FIO e le decisioni prese, ma ancora non ratificate, con chiara influenza politica e scarso riferimento ai bacini di crisi tra i quali quello genovese è certamente il più rilevante.

(2-00265) « BAGHINO, ALMIRANTE, MATTEOLI, PARLATO, VALENSISE, MENNITTI, RAUTI ».



IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 1984

**MOZIONE**

La Camera,

udita la notizia che un altro militare italiano è stato gravemente ferito a Beirut, e versa ora in condizioni disperate;

avvertendo che ormai in Libano la guerra civile sta travolgendo le residue speranze di una rapida soluzione politica della crisi, e che i combattimenti che divampano nella capitale con crescente intensità coinvolgono direttamente la forza multinazionale di pace;

preso atto che Walid Jumblatt, *leader* di una delle principali parti del conflitto libanese, ha dichiarato di ritenere che la forza multinazionale « non è più in missione di pace » e che pertanto anche il contingente italiano, se non sarà prontamente ritirato, « rischia grosso » e « potrebbe essere direttamente coinvolto in questa guerra »;

preso atto d'altronde che il *leader* dell'altro schieramento impegnato nella guerra civile, il presidente Amin Gemayel, continua a ritenere utile la presenza della

forza multinazionale, ma solo perché « garantisce il sostegno morale a tutto il mondo libero » e perché un suo ritiro getterebbe il Libano nelle mani di « un consiglio rivoluzionario controllato da Mosca »;

avvertendo che pertanto:

a) in Libano c'è un'aspra guerra civile che coinvolge direttamente i militari italiani inviati laggiù in « missione di pace »;

b) una delle due parti in conflitto ritiene che alla forza multinazionale restino ormai solo le due alternative, di ritirarsi o di coinvolgersi nei combattimenti, con i rischi che ciò comporta;

c) l'altra parte ritiene invece che la forza multinazionale si debba impegnare per contrastare un'improbabile « rivoluzione dei soviet », nell'ambito di un conflitto USA-URSS,

impegna il Governo

a disporre l'immediato ritiro di tutto il contingente italiano da Beirut.

(1-00045) « CAFIERO, CASTELLINA, MAGRI, GIANNI, CRUCIANELLI, SERAFINI ».

---

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 1984

---

abete grafica s.p.a.  
Via Prenestina, 683  
00155 Roma